



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO

m dg - GDAP
PÙ - 0121998 - 07/04/2017



Al Signor Capo di Gabinetto
dell'On.le Ministro della Giustizia
(rif. nota del 15.11.2016)
ROMA

Al Signor Garante Nazionale delle persone
detenute o private della libertà personale
ROMA

OGGETTO: Rapporto sulla visita agli istituti penitenziari della Liguria.

Con riferimento al Rapporto relativo alla visita svolta presso gli Istituti penitenziari della Liguria, e alle *raccomandazioni* in esso formulate, si rappresenta quanto segue, significando che, per comodità espositiva, si è ritenuto di seguire l'impostazione data dal Garante che ha affrontato, preliminarmente, le questioni di carattere generale per poi analizzare le problematiche afferenti ai singoli istituti penitenziari.

1) QUESTIONI DI CARATTERE GENERALE

a) ASSENZA DEL PROVVEDITORE REGIONALE

E' in corso la procedura di nomina, da parte dell'On.le Ministro, del Provveditore regionale per il Piemonte, Liguria e Val d'Aosta. A far data dal 6 luglio 2016, con decreto ministeriale, la reggenza della sede è stata affidata al Provveditore regionale per la Lombardia.

b) REMS

La Regione Liguria, con delibera n. 822 del 13 settembre 2016 ha approvato l'attivazione di una REMS provvisoria nel Comune di Genova, atta ad ospitare gli internati residenti in Liguria, per una capienza di venti posti, in attesa della realizzazione della prevista sede definitiva di Calice al Cornoviglio in provincia della Spezia.

La suddetta sede - denominata Villa Caterina - è operativa dall'8 febbraio u.s. con la presa in carico dei primi internati.

La Rems è situata nel quartiere di Genova Prà e dista ventitré chilometri dalla Casa Circondariale di Genova Marassi che, in ragione di tale vicinanza, è stata individuata per la presa in carico "amministrativa" degli internati, per un periodo transitorio di un anno, ai sensi dell'art. 3 dell'Accordo in Conferenza Unificata del 26 febbraio 2015.

Gli interventi previsti dall'art 7 dello stesso citato Accordo vengono svolti dall'UEPE di Genova.

c) ARTICOLAZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE MENTALE

In ottemperanza all'Accordo sancito in Conferenza Unifica in data 13 ottobre 2011 questo Dipartimento ha predisposto, per il tramite dei Provveditori Regionali, tutte le misure attuative per individuare e realizzare, all'interno degli Istituti Penitenziari, sezioni dedicate alla Tutela della Salute Mentale ove, a cura del Servizio Sanitario Regionale e dei rispettivi Dipartimenti di Salute Mentale, debbono essere approntati i presidi medico sanitari.

Preme evidenziare che l'inserimento in dette sezioni - che comprendono ed unificano le preesistenti sezioni penitenziarie per osservandi e minorati psichici - è riservato ai soggetti condannati a pena diminuita per vizio parziale di mente ai sensi dell'art.111 c.5 del D.P.R. 230/2000, ai detenuti con infermità psichica sopravvenuta nel corso della detenzione ai sensi dell'art.148 c.p., nonché ai detenuti che necessitano dell'accertamento dell'infermità psichica di cui all'art.112 del D.P.R. 230/2000.

Allo stato, tali sezioni, denominate *Articolazioni per la tutela della salute mentale* risultano istituite, con appositi decreti ministeriali, presso 20 istituti penitenziari ⁽¹⁾, tra cui l'Istituto di Genova Marassi, fermo restando che sono in corso le procedure per l'attivazione di ulteriore strutture in altri 16 istituti penitenziari ⁽²⁾.

Il Garante rileva l'insufficienza dei posti dedicati all'articolazione della salute mentale dell'Istituto di Genova Marassi. Al riguardo - nel precisare che due sono le stanze dedicate all'osservazione psichiatrica ex art. 112 r.e. che offrono in totale cinque posti letto (una stanza da due e una da tre), e che è presente una stanza a due posti ex art. 148 c.p. ⁽³⁾ - si fa presente che la previsione dei posti letto all'interno delle Articolazioni è stata determinata sulla base di specifici Protocolli tra i Provveditorati Regionali e le Aziende Sanitarie Locali competenti ad erogare l'assistenza e a garantire la presenza di personale medico e paramedico in misura adeguata alle esigenze delle prestazioni.

d) MEDIATORI CULTURALI

Sul presupposto dell'importanza dei mediatori culturali in un contesto multietnico quale è diventato il carcere, l'Amministrazione, in sede di ripartizione del contingente organico del personale del comparto Ministeri nei diversi profili professionali, ha previsto una dotazione organica di 67 unità nel profilo professionale di Funzionario della professionalità di mediazione culturale.

¹ Torino, Milano *San Vittore*, CC Pavia, Genova *Marassi*, Belluno, Piacenza, Reggio Emilia, Bologna, Pescara, Vasto, CR Roma Rebibbia, Roma Regina Coeli, CC Civitavecchia, Pozzuoli, S.M. Capua Vetere, Benevento, Salerno, S. Angelo Lombardi, Napoli Secondigliano, Barcellona *Pozzo di Gotto*,

² Monza, Verona *Montorio*, Livorno, Firenze *Sollicciano*, Ascoli Piceno, Spoleto, Teramo, Campobasso, Velletri, Viterbo, Matera, Lecce, CC Reggio Calabria, Catanzaro, Cagliari e Palermo *Pagliarielli*

³La collocazione di persone con infermità psichica sopravvenuta richiede la disponibilità di strumenti di cura di erogazione specialistica di particolare complessità anche economica

Allo stato, sono in corso le procedure per la ripartizione delle dotazioni organiche nelle sedi territoriali. All'esito di tali procedure è intendimento dell'Amministrazione chiedere alla Funzione Pubblica l'autorizzazione ad assumere unità di personale nei profili professionali che presentano carenze (come l'area trattamentale) o, come nel caso in esame, assenze, trattandosi di una nuova figura.

Quanto alle iniziative assunte dal Provveditorato regionale, in tema di servizi di mediazione linguistico-culturale, si osserva che la questione - data la significativa presenza di detenuti stranieri in tutti gli istituti liguri - è stata posta negli anni al centro dell'interlocuzione con gli Uffici regionali competenti.

Le norme regionali per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati hanno consentito alcune progettualità: in particolare, la Regione Liguria ha finanziato la promozione dei servizi di mediazione interculturale all'interno della rete territoriale regionale che, purtroppo, non hanno sempre trovato l'auspicata continuità.

Di recente, il Provveditorato regionale, a seguito dell'invito pubblico della Regione Liguria "Invito a presentare operazioni finalizzate alla realizzazione di interventi integrati per favorire l'inserimento socio lavorativo di soggetti a rischio di emarginazione sociale a valere sul POR FSE Liguria 2014-2020 Asse 2 - Inclusione sociale e lotta alla povertà - Piano di Investimento 9i, Obiettivo Specifico 9.2", approvato con delibera della Giunta Regionale n. 732 del 29.7.2016, ha maturato l'idea di un progetto di intermediazione culturale che possa incidere sulle criticità date dalle differenze linguistiche, culturali, religiose a cui l'attuale offerta trattamentale non riesce a dare risposte esaustive.

Il progetto prevede la presenza all'interno degli istituti penitenziari dell'area metropolitana genovese - Marassi, Pontedecimo e Chiavari - di sportelli informativi e di consulenza a chiamata, con la presenza di mediatori culturali di lingua araba, albanese, spagnola, rumena dotati di competenze linguistiche, culturali e relazionali in grado di accompagnare il detenuto straniero nelle criticità che incontra all'interno del contesto penitenziario.

Attualmente il progetto, che ha come capofila l'Università degli Studi di Genova, è al vaglio dei competenti Uffici regionali.

Per quanto riguarda la situazione dei restanti istituti risultano in corso di valutazione della Regione specifici progetti che contemplano, tra l'altro:

- > per l'istituto di La Spezia, 1 corso di lingua araba di 400 ore per gli operatori penitenziari dell'istituto;
- > per gli istituti di Imperia e Sanremo, attività di mediazione interculturale all'interno di laboratori di espressione artistica e pratica sportiva.

In attesa della concretizzazione di tali iniziative, sarà cura del Provveditorato cogliere il suggerimento del Garante Nazionale circa la ricognizione dell'offerta presente, ~~per verificare~~ l'effettiva distribuzione dei servizi di mediazione all'interno degli istituti liguri.

e) REGOLAMENTI INTERNI

In merito all'elaborazione dei Regolamenti interni – di cui è stata riscontrata l'assenza in tutti gli istituti liguri visitati dal Garante ⁽⁴⁾ preme evidenziare che il Provveditorato nel mese di luglio dello scorso anno ha invitato le Direzioni a riprendere le procedure ex art.36 DPR 230/2000, che erano state interrotte in attesa degli assetti definitivi conseguenti alla nuova organizzazione della vita detentiva e alla realizzazione dei circuiti detentivi regionali.

Tutte le Direzioni degli istituti liguri hanno fornito riscontro circa l'attivazione delle suddette procedure.

Nel solco della collaborazione realizzata in questi anni attraverso l'attivazione della *Commissione per i rapporti con la Magistratura di Sorveglianza*, saranno avviate - anche alla luce del prossimo insediamento del Presidente del Tribunale - le necessarie interlocuzioni affinché venga portata a termine tutta l'attività propedeutica alla stesura dei regolamenti interni.

f) C.I.D.E.S.

Quanto alla richiesta di chiarimenti in merito al Protocollo siglato in data 9 giugno 2015 tra il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ed il Dipartimento di Pubblica Sicurezza, si precisa che tale documento, nelle premesse, stabilisce che la procedura di identificazione viene attivata nei confronti dei detenuti stranieri che - in forza del reato commesso e della durata della pena comminata - debbano essere rimpatriati, perché altrimenti potrebbero costituire un pericolo per l'ordine pubblico e la sicurezza della collettività. Il protocollo continua esplicitando che *"...è da escludersi in termini categorici, il riferimento esclusivo ai provvedimenti espulsivi disposti dall'autorità Giudiziaria, previsti dagli articoli 15 e 16 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286...."*. Da questo consegue che la procedura dovrà riguardare tutti i detenuti stranieri non identificati compiutamente, per i quali si rende necessario l'avvio delle procedure di rimpatrio.

La procedura viene attivata indipendentemente dalla posizione giuridica del detenuto, in quanto mira a consentire al personale debitamente autorizzato dell'Ufficio immigrazione richiedente, di acquisire dati di carattere oggettivo che permettano l'identificazione del soggetto e quindi la tempestiva attivazione dei canali istituzionali nazionali ed esteri, per consentire che il rimpatrio avvenga in tempi brevi.

Secondo quanto previsto nella circolare 3665/6115 del 2.12.2015, i dati cui i referenti delle Questure possono avere accesso, sono informazioni che mirano ad indirizzare l'attività di individuazione del paese di origine del ristretto (vengono indicati ad es. il grado di parentela del soggetto ammesso a colloquio, il prefisso telefonico dello Stato estero/Nazione cui è indirizzata o proviene la posta o verso i quali effettua conversazioni telefoniche). In alcun modo vengono condivisi dati (ad es. nominativi) che consentano l'individuazione di singoli soggetti, indirizzi e/o altre informazioni riguardanti la sfera strettamente personale del detenuto.

⁴ il solo Regolamento presente nella regione Liguria è quello della Casa Circondariale di Chiavari, approvato dal Capo del Dipartimento con decreto del 14 aprile 2006

g) DIRITTO DI RELIGIONE

Il principio della libertà religiosa sancito dalla Costituzione a favore di ogni cittadino, trova ampio riscontro nell'Ordinamento Penitenziario, che considera la religione quale elemento, fra gli altri, del trattamento.

Da parte dell'Amministrazione Penitenziaria vi è sempre stata costante attenzione nell'assicurare a tutti i detenuti, di qualunque fede, la possibilità di praticare il proprio culto, ove possibile anche mettendo a disposizione appositi locali.

Negli istituti penitenziari, l'assistenza religiosa è, dunque, assicurata per tutti i culti, ferma restando la presenza di un Cappellano cattolico per ogni istituto penitenziario.

Per i culti diversi dalla religione cattolica, i relativi ministri possono accedere negli istituti penitenziari mediante due modalità:

- a) per le Confessioni religiose che hanno stipulato un'intesa con lo Stato Italiano, i relativi ministri possono entrare negli istituti "senza particolare autorizzazione" secondo le rispettive Leggi d'Intesa ed ai sensi dell'art. 58 del Regolamento di Esecuzione della Legge 354/75.
- b) per i ministri di culto che appartengono a Confessioni che non hanno stipulato alcuna Intesa con lo Stato, l'istanza di accesso è trasmessa, dalla Direzione Generale Detenuti e Trattamento all'Ufficio Culti del Ministero dell'Interno, per il rilascio del Nulla Osta.

Negli ultimi anni, essendo notevolmente aumentata, negli istituti penitenziari, la presenza di detenuti stranieri, soprattutto di fede islamica, è cresciuta, di pari passo, da parte dei detenuti, la richiesta di assistenza religiosa di tale culto.

Non avendo l'Islam una struttura unitaria, per l'accesso degli imam negli istituti penitenziari si segue la medesima procedura utilizzata per i ministri di culto che appartengono a Confessioni religiose che non hanno stipulato un'Intesa con lo Stato italiano. Tale procedura prevede il rilascio *ad personam* di un nulla osta da parte della Direzione Centrale dei Culti del Ministero dell'Interno. Sono attualmente 49 gli Imam autorizzati dal Ministero dell'Interno, alcuni dei quali accedono nelle strutture penitenziarie periodicamente, mentre altri soltanto in occasione del Ramadan.

Nella ricorrenza del Ramadan, questo Dipartimento impartisce, ogni anno, precise disposizioni che – sempre nel rispetto delle norme di sicurezza – consentano ai detenuti islamici di celebrare la ricorrenza. Le Direzioni degli istituti mettono a disposizione, ove possibile, qualche sala destinata alla preghiera.

Particolari disposizioni vengono, anche, impartite per facilitare il digiuno islamico, con la consegna, ad es., del cibo dopo il tramonto.

Ogni anno, in occasione del Ramadan, l'Ambasciata del Marocco ha la consuetudine di inviare ai detenuti marocchini dolci tipici che, dopo accurati controlli, vengono consegnati agli interessati.

In data 5 novembre 2015 è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il DAP e l'UCOII (Unione delle Comunità ed Organizzazioni Islamiche in Italia) con lo scopo di prestare assistenza spirituale e morale ai detenuti di fede islamica, attraverso l'accesso nei plessi penitenziari di persone adeguatamente preparate.

A tal fine, sulla base del maggior numero di detenuti musulmani e della presenza di una sala adibita a preghiera, sono stati individuati 8 istituti penitenziari dove avviare una sperimentazione di sei mesi, iniziata da qualche mese.

h) OSSERVAZIONE DIRETTA DELLA VITA ALL'INTERNO DELLE SEZIONI DETENTIVE

Premesso che, nel processo di assestamento del nuovo regime di apertura della media sicurezza e dell'applicazione della sorveglianza dinamica hanno trovato compiuta realizzazione direttive che hanno richiesto, non solo alle professionalità pedagogiche ma a tutti gli operatori, il superamento di *routine* professionali stratificate nel tempo e un'attenzione maggiore ai processi di conoscenza della persona detenuta, restituendo senso alla sorveglianza in funzione di tale conoscenza, si evidenzia che il Provveditore regionale per il Piemonte, la Liguria e val D'Aosta, proprio al fine di mantenere alta, in tutto il personale, l'attenzione ai processi di conoscenza della persona detenuta, ha ritenuto opportuno, di recente, indire una conferenza di servizio con tutti i Direttori, i Comandanti di reparto e i responsabili delle Aree pedagogiche.

In quella circostanza sono state presentate direttive regionali in cui, tra l'altro, si ribadisce come *"affinché l'osservazione e la conoscenza del detenuto avvenga non de relato, è necessario che i funzionari giuridico pedagogici e, più in generale, gli operatori del trattamento, si rechino stabilmente all'interno degli spazi destinati alla popolazione detenuta e stiano a stretto contatto con i ristretti, così da poter dedurre dalla "osservazione in situazione" della vita che essi svolgono gli elementi utili alla predisposizione del programma individualizzato di trattamento, prendere cognizione di eventuali esigenze o istanze evidenziate, fornire le notizie richieste etc... è logico che se si vuole analizzare e valutare con cognizione di causa sia i progressi trattamentali sia i profili di pericolosità di un detenuto non si può prescindere dalla sua conoscenza diretta ed è illusorio che una vita condotta in cella o nei corridoi della sezione offra elementi probanti in questo senso, men che meno raccogliendo notizie "per riferito"*.

L'osservazione, e poi il giudizio prognostico, deve avere basi reali su cui fondarsi, deve raccogliere dati nell'agire, nella coerenza che si mostra nel rispettare gli impegni presi all'atto della immissione nel circuito aperto, nell'impegno profuso sul lavoro o nella frequenza dei corsi, nelle interrelazioni con i compagni e con il personale tutto. Questa è la sostanza di ciò che viene chiamata osservazione, un lavoro di analisi e di vaglio, ovvero, relativo al contesto in cui si opera, è anche l'essenza di attività propria a cui è chiamato un Corpo di polizia".

i) TRASFERIMENTI

È prassi condivisa dal Provveditorato regionale con le Direzioni degli istituti penitenziari che la gestione del detenuto "critico" debba trovare normalmente soluzione nelle sedi di appartenenza.

Il Provveditorato, pertanto, ricorre al trasferimento solo quando lo stesso viene a configurarsi come *ultima ratio*.

L'indice di sovraffollamento è, in ogni caso, costante per le ragioni evidenziate nel rapporto del Garante; si è inoltre ulteriormente acuito nella Casa Circondariale di Imperia ⁽⁵⁾ e in quella di

⁵ alla data del 31 marzo c.a. l'Istituto di Imperia ospita 92 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 62 posti detentivi

Genova Marassi ⁽⁶⁾ destinate a ricevere i nuovi giunti del circondario di Savona il cui istituto penitenziario è stato recentemente chiuso.

Tali criticità inducono, necessariamente, a ricorrere ad interventi deflattivi.

A tale riguardo, preme evidenziare che l'ampliamento dell'area geografica di competenza del Provveditorato non deve essere visto necessariamente come una messa a repentaglio del principio di territorialità della pena ma, piuttosto, come una possibile favorevole opportunità. Difatti, la conformazione geografica della regione rende in alcuni casi meno "penalizzante" il trasferimento in istituti del Piemonte piuttosto che in quelli della Liguria (si pensi ad esempio alla distanza che intercorre tra gli istituti liguri ai due estremi della regione rispetto agli istituti del basso Piemonte).

j) DIGNITÀ E FORMAZIONE DEL LAVORATORE

A seguito della chiusura della Casa Circondariale di Savona, in data 2 maggio 2016 il Provveditorato, operata una ridefinizione delle piante organiche regionali degli Istituti, ha proposto alla Direzione Generale del Personale e delle Risorse un piano di destinazione del personale dell'istituto dismesso.

In attesa dei provvedimenti definitivi della DGPR e a seguito di confronto con le OO.SS., è stata disposta l'assegnazione provvisoria del personale, in regime di distacco, con decorrenza 3 giugno 2016.

Quanto, poi, alla formazione del personale, preme evidenziare che le osservazioni fatte, in merito, dal Garante trovano risposta ai vari livelli in cui si dispiega l'attività della competente Direzione Generale la quale, in occasione della prossima emanazione delle linee guida per la formulazione dei piani regionali di formazione, darà mandato ai Provveditorati di accogliere la tematica del rispetto dei diritti e della dignità come filo conduttore di tutte le iniziative di formazione ed aggiornamento realizzate a livello locale, quale cardine di tutte le professionalità. Sarà, inoltre, raccomandato di raccogliere le specifiche segnalazioni del Garante in appositi e mirati progetti locali.

Per ciò che concerne la questione della gestione della popolazione detenuta straniera, invero generalizzabile a tutti gli istituti penitenziari del Nord Italia, da tempo vengono inseriti, in numerose tipologie di corsi, seminari sulla mediazione culturale volti a fornire i principali elementi che connotano culture e sistemi di valori delle principali appartenenze etniche. In particolare, in tutti i corsi per l'immissione nei ruoli e di specializzazione del personale di polizia penitenziaria, quali ad es. i matricolati, vengono esposti i tratti distintivi delle principali aree culturali da cui proviene la maggioranza dei detenuti (islamica dell'est Europa, Sudamerica).

Inoltre, prendendo atto della assenza di mediatori culturali, è stato inserito nella programmazione del 2017 un progetto sperimentale per la formazione di *facilitatori culturali* che, pur non essendo mediatori linguistici, acquisiranno le competenze per decodificare comportamenti, esigenze e

⁶ alla data del 31 marzo c.a. l'Istituto di Genova Marassi ospita 703 detenuti a fronte di una capienza regolamentare di 537 posti detentivi

aspettative entro il sistema culturale di provenienza in modo da facilitare la progettazione di interventi adeguati. Il progetto raggiungerà operatori dell'area trattamentale e della Polizia.

Sono, altresì, di prossima realizzazione i corsi sugli eventi critici con riferimento all'intervento su detenuti portatori di disturbi psichici o patologie psichiatriche. L'argomento verrà trattato sia dal punto di vista della relazione e delle tecniche di comunicazione che da quello dell'eventuale intervento di ottenimento nel rispetto della dignità della persona.

Sulla prevenzione della radicalizzazione violenta è in atto un piano di formazione che ha già raggiunto quasi 5000 unità di personale di tutti i ruoli. Sono in fase di realizzazione ulteriori progetti mirati sul tema a cui seguiranno più approfondite fasi di formazione anche al fine di evitare interpretazioni superficiali ed inadeguate di alcuni comportamenti dei detenuti di fede musulmana.

Infine, la informazione sul ruolo del Garante Nazionale e Regionale e di altri organismi indipendenti di vigilanza sull'esecuzione della pena, già previsto nei corsi per l'immissione in ruolo di tutte le qualifiche ed in alcuni corsi di specializzazione in atto, verrà segnalato ai Provveditorati come argomento da inserire nell'aggiornamento del personale.

Sotto il profilo della formazione a livello regionale, il Provveditorato, nel 2016, ha organizzato, presso la Scuola di Formazione e Aggiornamento di Cairo Montenotte, 16 edizioni del corso di formazione sulla radicalizzazione violenta e sul proselitismo all'interno degli istituti penitenziari.

Nel primo semestre del 2017 sono programmate 6 edizioni, di cui 2 già svolte.

Ogni edizione, della durata di 3 giornate formative, è rivolta a 32 unità di personale, in particolare a quello appartenente al Corpo di polizia penitenziaria che opera nelle sezioni detentive o comunque a contatto diretto con la popolazione detenuta e ai funzionari impegnati nelle attività trattamentali. Complessivamente, nel corso dell'anno e mezzo in considerazione, l'iniziativa formativa è rivolta a una platea di circa 600 unità di personale.

2) PROBLEMATICHE RIGUARDANTI I SINGOLI ISTITUTI

CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA "MARASSI"

- a) relativamente agli interventi di complessiva ristrutturazione straordinaria delle camere detentive nella prima sezione, la Direzione ha avviato una ricognizione nelle singole stanze atte a verificare lo stato dei luoghi individuando quali sono gli interventi che possono essere eseguiti a cura della MOF e quali, invece, necessitano dell'attività di ditte esterne specializzate. In presenza di tale ultima ipotesi, la competente Direzione Generale, compatibilmente con le risorse assegnate e le altre priorità, inserirà nel programma triennale l'intervento di manutenzione straordinaria delle camere di pernottamento e dei locali annessi. Per quanto riguarda i locali docce presenti nelle singole celle, essi sono oggetto di un imminente completo rifacimento grazie a due progetti di Casse Ammende già approvati e in corso di avvio.

E', inoltre, in fase di elaborazione un'autonoma pratica, allo studio della sezione tecnica del Provveditorato, per quanto riguarda il sistema di areazione che non è funzionante e che risulta essere con molta probabilità la causa dell'umidità delle pareti.

Verranno, altresì, risanati - grazie sempre a un progetto che il Provveditorato si riserva di presentare alla Cassa Ammende - i servizi annessi ai cortili di passeggi, prevedendo sanitari con caratteristiche tali da garantire una facile igienizzazione;

- b) riguardo ai lavori di ampliamento, di ristrutturazione e di arredo del locale cucina per detenuti in modo da renderlo appropriato e congruente con il numero di pasti da fornire, la Direzione, in data 22 ottobre 2016, ha segnalato la problematica alla sezione tecnica del Provveditorato regionale, chiedendo di valutare e progettare un intervento di ampliamento di tale ambiente.

A tale riguardo, è in itinere la costituzione di un tavolo tecnico per valutare e approntare diverse soluzioni, sia propriamente strutturali sia organizzative. In merito, sussistono due soluzioni alternative:

- ampliamento dell'attuale cucina inglobando i locali della adiacente lavanderia, trasferendo quest'ultima altrove (eventualmente cucina Cdt dismessa): tale soluzione benché consenta la creazione di una struttura cucina ottimale per dimensioni, potenzialità e flussi, si presenta vincolata alla creazione di una nuova lavanderia, con notevole assorbimento di risorse, allungamento dei tempi di esecuzione, moltiplicazione ed estensione delle condizioni di disagio legato alla cantierizzazione ;
- risanamento con adeguamento della attuale cucina e recupero della cucina CDT dismessa, da tenere in funzione parallelamente. Tale soluzione, oltre a presentarsi meno dispendiosa, appare più funzionale sia in termini di invasività del cantiere che in termini di organizzazione di una pluralità di vitti.

Quanto alle attrezzature, quelle presenti sono tutte funzionanti: alcune sono state rigenerate e altre riparate; è stato, inoltre, acquistato e installato il pelapatate.

In merito, poi, alla qualità del vitto, la Direzione è già intervenuta su alcune riflessioni poste dal Garante. In particolare:

- ✓ è stato assegnato alle funzioni di cuoco un detenuto che ha comprovata esperienza nel campo della ristorazione prevedendo un rinnovo nell'incarico per il periodo massimo previsto per legge sempre che non sopravvengano problematiche di altra natura
- ✓ le tecniche di preparazione dei cibi sono state oggetto di insegnamento da parte di una docente di una scuola alberghiera cittadina che proseguirà la sua attività offrendo anche supporto per un'organizzazione della preparazione dei pasti ottimizzando al meglio le risorse e le attrezzature disponibili
- ✓ sarà chiesta la possibilità di collaborazione all'Ufficio Scolastico Regionale e alle Scuole Alberghiere locali per la formazione e professionalizzazione dei detenuti, con formule didattiche che possano adattarsi anche al ricambio frequente di lavoratori addetti alla cucina;

- c) **gli interventi sugli infissi** sono stati accorpati in modo da operare simultaneamente, dove necessario, sia per l'apposizione delle reti antigetto (sostituendo quelle rotte) sia per la rimozione delle schermature. Tali interventi, saranno effettuati con l'affiancamento di manodopera detenuta agli operatori economici affidatari;
- d) **relativamente alle sale di socialità** è in corso di ultimazione il progetto di Cassa Ammende che prevede il restauro totale di tutte quelle presenti. E' prevista, anche, la dotazione degli arredi (sedie e tavolini), dei tavoli da ping pong e da calcio balilla. Parte di tale materiale è prossimo alla consegna essendo già stato ordinato insieme ai giochi da tavola;
- e) **quanto alle verifiche periodiche alla struttura per l'effettuazione immediata di piccoli interventi di riparazione e manutenzione**, si osserva che la squadra MOF, unitamente al personale che svolge servizio nelle sezioni detentive, effettua con regolarità controlli nelle camere detentive finalizzati a segnalare piccoli guasti e rotture dell'arredo.
Non sempre gli interventi vengono immediatamente eseguiti a causa della limitatezza dei fondi sul capitolo di bilancio per l'acquisto del materiale necessario per la riparazione.
Per quanto riguarda i pulsanti di chiamata, la direzione è in attesa di ricevere dal Servizio Tecnico del Provveditorato indicazioni circa l'intervento ritenuto più opportuno, posto che l'impianto necessita di una rivisitazione completa o di una sostituzione per ammodernamento;
- f) **gli infortuni accidentali** sono oggetto di attenzione e di valutazione da parte della Direzione. In alcuni casi è richiesto all'area sanitaria di certificare se quanto riscontrato in sede di esame obiettivo sulla persona detenuta corrisponde alle dichiarazioni dalla stessa rilasciate.
Inoltre i detenuti che incorrono in infortuni accidentali vengono intervistati dagli addetti dell'ufficio comando e invitati a circostanziare dettagliatamente l'accadimento al fine di escludere responsabilità di terzi;
- g) **In merito alla tutela salute in carcere nel richiamare quanto riferito a pag. 2 della presente Relazione in tema di articolazione per la tutela della salute mentale**, si osserva che non risultano, nel periodo dell'attuale direzione, episodi di contenzione fisica. In ogni caso qualora sussistessero i presupposti per la sua applicazione sarà cura della direzione attenersi a quanto stabilito dagli art. 41 O.P. e 82 R.E.
Nello specifico, **il detenuto K H.** risulta essere stato contenuto per motivi sanitari presso l'ospedale San Martino. Nel periodo, invece, della sua detenzione presso l'istituto genovese, il soggetto si è sempre mostrato collaborante alle cure. Al momento della sua scarcerazione è stato messo in contatto con il Dipartimento di Salute Mentale competente per territorio che già lo aveva seguito.
Rispetto, poi, ai casi riscontrati di **isolamento**, tale formula era stata adottata dalla Direzione non a scopo punitivo, né, tantomeno, contenitivo, ma ad esclusiva tutela della persona che, in alcune particolari situazioni, può trarre beneficio da una riduzione di stimoli relazionali e emotivi. E, comunque, con l'apertura della REMS provvisoria, non saranno più presenti, presso l'Istituto di Marassi, casi di allocazione impropria di persone affette da patologia

psichiatrica prosciolte per incapacità o con infermità psichica, come quelle riscontrate dal Garante (è il caso di F.L e A.L.);

- h) relativamente al **sovraffollamento**, la Direzione assicura costante monitoraggio sul numero delle presenze di detenuti e richieste di interventi deflattivi;
- i) **quanto alle criticità rilevate in relazione alla comprensione da parte dei detenuti stranieri**, nel rinviare a quanto rappresentato a pagg 2 e 3 della presente Relazione, si comunica che la Direzione ha presentato alla Regione Liguria un progetto, ancora in corso di valutazione da parte della stessa Regione, per la sovvenzione di servizi di mediazione culturale mediante risorse del Fondo sociale europeo.
Al momento, la Direzione, per singoli casi di incomunicabilità e di evidente difficoltà di relazione si avvale di mediatori che vengono inviati *pro bono* da parte di un'associazione (*) che collabora con la Direzione;
- j) per l'adeguamento funzionale della vecchia caserma agenti - i cui lavori, per l'importo di 600.000,00 euro, saranno finanziati con i fondi del capitolo di bilancio 7300 - sono in corso le valutazioni tecniche da parte del Provveditorato;
- k) quanto alla **vendita di alcool all'interno dello spaccio**, premesso che la direzione ha emanato un ordine di servizio che ha disciplinato la vendita di tali generi (**ALL. 1**), si evidenzia che in sede di comitato di gestione dello spaccio erano già state svolte alcune riflessioni circa la necessità di non prevedere la somministrazione di bevande alcoliche presso tale locale, ritenendo comunque necessario fissare le limitazioni previste dalla legge (d.lvo 81/2008) per non privare coloro che si trovano a alloggiare in caserma di un genere di conforto da consumare in un locale nato anche per favorire la convivialità.
In ogni caso il tema sarà riproposto dalla Direzione in occasione di prossimo incontro del comitato di gestione;
- l) quanto alla **libertà di religione o credo** - tematica affrontata diffusamente alle pagine 4 e 5 - la preghiera del venerdì è guidata da persona che non è riconosciuta come Imam. La direzione sta avviando le pratiche per l'accREDITAMENTO. Inoltre, con apposito progetto che sarà presentato alla Cassa Ammende, sarà ristrutturato apposito locale per essere allestito come luogo per la professione dei culti diversi.

• **CASA CIRCONDARIALE DI GENOVA "PONTEDECIMO"**

- a) Rispetto a quanto segnalato in ordine alla **popolazione maschile** della C.C. di Pontedecimo (*), giova segnalare come l'attuale allocazione si collochi nel più ampio quadro **d'interventi finalizzati alla razionalizzazione degli spazi destinati ai detenuti c. d "protetti"**.

¹ Associazione Centro di Solidarietà di Genova (CEIS)

⁶ Presente in numero di 68 unità a fronte di una popolazione complessiva di 137 detenuti

A partire dall'anno 2013, preso atto delle criticità e dei cinque circuiti presenti in regione, è stato effettuato un intervento di semplificazione dedicando loro in toto la sezione maschile della Casa Circondariale di Genova Pontedecimo.

Tale operazione ha posto le condizioni organizzative per strutturare un percorso trattamentale *ad hoc* che iniziasse nel contesto intramurario per poi proseguire sul territorio, ovviando alle difficoltà organizzative derivate dalla compresenza di detenuti *sex offenders* e detenuti con problemi di natura diversa con esigenze trattamentali e problemi di tutela differenti che rendevano meno accessibili per questa tipologia di ristretti l'accesso ai percorsi trattamentali;

- b) **quanto alle offerte trattamentali** che il Garante rileva **carenti e secondo stereotipi di genere**, la Direzione continuerà a approfondire ogni più utile sforzo per implementare le attività dell'istituto, sia attraverso il prosieguo della progettazione con il coinvolgimento dei soggetti attivi sul territorio cittadino, sia attraverso il prosieguo del percorso di ricerca e di intercettazione di ogni possibile risorsa umana ed economica offerta dal territorio.

In particolare, sul versante della cultura, si osserva come, anche per il corrente anno, continua la fattiva collaborazione con l'istituzione scolastica per l'offerta di percorsi di alfabetizzazione, di scuola media inferiore e di quelli ad indirizzo economico-aziendale ed odontotecnico. Dal punto di vista logistico, i locali destinati alle attività scolastiche sono stati oggetto di una recente attività di rinnovamento degli arredi.

Parimenti, sul fronte della cultura, va rilevato come si sia e si stia perseguendo l'obiettivo di incrementare l'offerta scolastica sino al livello universitario: a tale riguardo, dal mese di Gennaio 2016 è stata avviata una collaborazione con l'Università di Genova mirata alla strutturazione di percorsi universitari destinati ai detenuti. Nel mese di Gennaio del corrente anno, un'apposita commissione universitaria ha già avuto modo di esaminare uno studente detenuto straniero per verificare il suo livello della conoscenza della lingua italiana in vista della sua iscrizione ad un percorso universitario, con esito positivo. Non può che auspicarsi l'estensione dell'esperienza ad altri detenuti ristretti presso la C.C. di Genova-Pontedecimo.

Dal punto di vista culturale, va segnalato come le cosiddette "giornate evento" - e, a titolo meramente esemplificativo, si citano: le celebrazioni della giornata della violenza sulla donna e la giornata della musica - hanno trovato efficaci espressioni di realizzazione, con momenti di riflessioni che hanno visto la partecipazione di esponenti autorevoli del mondo della medicina nonché rappresentazioni teatrali e musicali.

Ancora, in un'ottica di implementazione delle opportunità ricreative e culturali, si rileva come, dalla fine dello scorso anno, sia stato intrapreso un percorso di condivisione con l'altro istituto cittadino relativamente all'utilizzazione del Teatro dell'Arca.

Sempre sul fronte culturale e ricreativo, sono state consolidate le collaborazioni con realtà cittadine e liguri, quali: la Cooperativa Agorà e la Cooperativa Ingaunia di Albenga. Entrambe le cooperative, da qualche anno, sono presenti presso la struttura per affrontare la tematica della genitorialità, con approfondimento psicologico, e anche con interventi di tipo culturale.

Per il reparto femminile prosegue la fattiva collaborazione con un'altra significativa realtà cittadina rappresentata dal Teatro dell'Ortica di Genova, che, ogni anno, realizza un percorso di diversi mesi, con incontri di periodicità settimanale, che culmina nella rappresentazione dello spettacolo in teatri cittadini, di anno in anno, diversi.

Per quanto concerne la filiera delle esperienze laboratoriali ⁽⁹⁾, si tratta di realtà produttive che hanno avuto origine da un lavoro di ricognizione esperito, nell'ultimo biennio, nel tessuto sociale e produttivo della città, che ha condotto alla sottoscrizione di convenzioni di comodato d'uso dei locali di insediamento delle attività, e alla costruzione di percorsi formativi e di reinserimento intra ed extra murario dei partecipanti.

Dei quattro laboratori insediati, due sono destinati al reparto femminile e due sono destinati al reparto maschile, anche tenendo conto dell'ubicazione logistica degli stessi rispetto alla collocazione dei due corpi detentivi.

A tale ultimo proposito, si reputa di rilevare come per le attività destinate all'utenza femminile, la Direzione non ha agito secondo logiche di stereotipi di genere, ma secondo finalità di valorizzazione delle attitudini e di capitalizzazione di precedenti esperienze;

- c) relativamente alla valorizzazione del ruolo del volontariato, la Direzione, nell'ottica dell'implementazione delle risorse del terzo settore, ha preso contatti con una nuova associazione - tale CRIVOP Onlus Liguria - che, sulla base della già ottenuta autorizzazione della Magistratura di Sorveglianza ai sensi dell'art. 17 O.P., a breve, prenderà a frequentare l'istituto per la realizzazione delle attività proposte, quali: cineforum, colloqui individuali, decoupage.

Di recente, sono stati ampliati anche gli spazi di intervento dell'istituto buddista italiano Soka Gakkai dal reparto maschile a quello femminile.

Così come sono intercorsi recenti contatti con i ministri del culto dei testimoni di Geova per meglio sistematizzare i loro interventi presso entrambi i reparti detentivi.

Nell'ambito della tessitura di questa rete di rapporti è stata segnalata l'esigenza di acquisire disponibilità all'accompagnamento di detenuti in permesso, attesa la necessità di ampliare il ventaglio delle risorse, ad oggi, coincidenti con il cappellano dell'istituto e con l'operatrice religiosa, impegnata come assistente volontaria in istituto e nella gestione di una struttura esterna - Casa Speranza - non di rado ospitante detenute in permesso e in misura alternativa.

Mentre, per quanto concerne la struttura, messa a disposizione dalla Veneranda Compagnia della misericordia, denominata "Casa Mandela", è d'uopo rilevare come si tratti di struttura non presidiata da operatori nell'ambito delle 24 ore talché, nella disamina di situazioni di detenuti stranieri, privi di qualsiasi riferimento, anche affettivo, sul territorio nazionale, sono sorte perplessità circa l'appropriatezza di un contesto alloggiativo privo della presenza continuativa di operatori. Viceversa, si condivide l'assunto della preziosità della risorsa

⁹ il laboratorio di tipografia; il laboratorio di bigiotteria; il laboratorio di digitalizzazione informatica; il laboratorio di creazione di borse con materiale di riciclo

allorquando ci si venga a trovare al cospetto di situazioni personali con riferimenti affettivi - verificabili da parte delle professionalità sociali - ma privi di soluzioni alloggiative sul territorio. In tali fattispecie, si ritiene che la disponibilità di una struttura cittadina, che rappresenti luogo di ricongiungimento e di ricettività per il detenuto e il congiunto, assuma una ben diversa connotazione, divenendo rilevante prerogativa;

- d) quanto all'apertura delle camere detentive durante le ore di passeggio - al fine di non pregiudicare la libertà di scelta delle persone detenute e garantire loro almeno le otto ore di apertura delle celle previste dalla custodia ordinaria - si evidenzia che, da anni, sussistono direttive interne secondo le quali, in caso di condizioni meteo avverse, i detenuti possono fruire degli spazi interni all'istituto.

Pur tuttavia, come principio generale, la Direzione valuterà un'ipotesi di addivenire ad un meccanismo che preveda la possibilità per i detenuti non interessati all'accesso al cortile passeggi, a fruire degli spazi interni comuni, estendendo così la godibilità delle due opzioni, già previste per le porzioni detentive a regime aperto del reparto maschile (III^a sezione) e del reparto femminile (II^a piano detentivo). A tale riguardo, è stato chiesto alla Direzione di notiziare in merito alle soluzioni adottate (ALL. 2);

- e) in merito alla richiesta di migliorare lo spazio dell'area verde annessa alla sala colloqui e incrementare il suo uso, consentendone una fruizione generalizzata e svincolando la possibilità di logiche di carattere premiale - nel premettere come tale spazio sia già stato oggetto, nel corso degli anni, di diversi interventi, che, tenendo conto delle non pingui risorse economiche disponibili, hanno progressivamente consentito di munire il sito di attrezzature, anche ludiche per i bambini, di un sistema di video sorveglianza e di presidi di sicurezza - si osserva come la fruizione di tale spazio, in termini restrittivi, abbia risentito della particolare ubicazione e delle caratteristiche logistico-strutturali della C.C. di Genova-Pontedecimo, atteso che l'istituto è stato costruito su più livelli, con plurimi ed autonomi corpi edilizi, e, peraltro, dal punto di vista della sicurezza, non dispone di un muro di cinta calpestabile e presidabile, né di un sistema antiscavalamento funzionante ⁽¹⁰⁾.

Inoltre, ad acuire una situazione peculiare dal punto di vista dei presidi di sicurezza, concorre la circostanza dell'insediamento del penitenziario all'interno di una vasta area boschiva, confinante, tra l'altro, con un tratto ferroviario, percorso da convogli diretti a Nord.

Conseguentemente, in ragione della specificità logistico-strutturale dell'istituto, della collocazione dell'area verde, la Direzione ha reputato congruo sperimentare una regolamentazione che rendesse il contesto fruibile a detenuti, già conosciuti dall'area del trattamento, e rispondenti ad una logica di possesso requisiti di maggiore affidabilità a fronte, come detto, esclusivamente delle caratteristiche dei luoghi di insediamento

Preme, ad ogni buon fine, evidenziare che la tematica della genitorialità è oggetto di costante attenzione da parte della Direzione e degli operatori penitenziari tutti, sia attraverso una

¹⁰ E, in proposito, è pendente, da tempo, apposita pratica presso gli organi provveditoriali competenti

progettazione trattamentale dedicata, sia tramite un'attenta disamina dei pronunciamenti del Tribunale per i minorenni, sia tramite contatti con tale Autorità Giudiziaria e con i servizi territoriali competenti per esplorare ogni possibilità di strutturazione di percorsi di ravvicinamento genitori-bambini, anche con lo strumento degli incontri tutelati dalla presenza dei operatori sociali del territorio ai quali l'istituto ha sempre fornito ampia collaborazione;

- f) l'apposizione delle **schermature** alle finestre - che, peraltro, non sono collocate in aderenza al muro, ma a diversi centimetri dallo stesso, consentendo il passaggio di luce e il ricambio dell'aria - risale a problematiche afferenti al mantenimento dell'ordine e della sicurezza dell'istituto, verificatesi negli anni immediatamente successivi all'apertura del penitenziario, ed ha lo scopo di tutelare, non soltanto la quiete della collettività, ma gli stessi detenuti da motteggi e/o ingiurie provenienti dall'esterno.

Al riguardo il provveditorato presenterà un progetto, da finanziare con Cassa Ammende, per il *"risanamento infissi con ripristino reti antigetto ed eliminazione schermature zone interne sezione femminile"*, per un importo di 50.000,00 euro;

- g) quanto all'**individuazione di una stanza idonea per le lezioni dell'istituto odontotecnico**, e alla richiesta di **migliorare i locali delle sale polivalenti presso la cosiddetta "zona fondi"** si osserva:

- la collocazione logistica dell'aula per le lezioni di odontotecnica non è propriamente felice, disponendo, come punto di aereazione, soltanto di una finestra basculante. Conseguentemente, tenendo conto delle spazature disponibili, la Direzione verificherà la possibilità di individuare un sito diverso.
- le aule, lo scorso mese di Febbraio, sono state oggetto di rinnovamento negli arredi e nelle attrezzature.
- per quanto concerne il laboratorio di digitalizzazione informatica sono già state impartite disposizioni all'area amministrativo-contabile per munire le finestre di un sistema di oscuramento atto a filtrare la luce.

Sarà, comunque, cura del Provveditorato regionale presentare un progetto alla Cassa Ammende , per un importo di 50.000,00 euro, per *"risanamento locali collettivi zona fondi e pavimentazione cortili di passeggio"*;

- h) le postazioni telefoniche - oggetto di recente installazione, a seguito dell'introduzione, nell'estate del 2015, del sistema delle schede telefoniche - risultano delimitate da una struttura in plexiglass. La Direzione verificherà la possibilità, alla luce degli spazi disponibili, di introdurre sistemi e/o modalità per implementare **la riservatezza nell'utilizzo del telefono.** (ALL. 2)

- i) compatibilmente con le risorse assegnate verrà inserito, nel programma triennale, l'intervento per la **realizzazione di un'area sportiva polivalente.**

Per quanto concerne la possibilità di praticare la pallavolo, presso il reparto ~~femminile~~, è già stata richiesta dalla Direzione tutta l'attrezzatura all'uopo necessaria.

Inoltre, quale occasione di intrattenimento, non priva di valenze ricreative e sportive, appare utile segnalare come, anche per il corrente anno, attingendo a contributi volontari del territorio, è stato riproposto il corso di ballo, particolarmente apprezzato dall'utenza femminile.

- j) la Direzione, nella logica di implementare le dimensioni relazionali dell'utenza, verificherà la praticabilità di istituire canali di **posta interna (ALL. 2)**;
- k) **relativamente alla raccomandazione in merito alla creazione nell'area demaniale di un parcheggio per i famigliari** - premesso che il percorso per raggiungere l'istituto non è, in effetti, certamente agevole e, nel tempo, ha costituito oggetto di riflessione con emanazione di apposita disposizione di servizio del Comandante del Reparto, che, per completezza di informativa, si unisce in copia alla presente (ALL. 3) - la materia costituirà oggetto di riesame da parte della Direzione per verificare ogni possibilità di ampliamento della praticabilità carrabile del percorso di raggiungimento dell'istituto da parte dei famigliari dei detenuti. (ALL.2);
- l) quanto alle **realizzazione di sale per la socialità**, maggiormente funzionali alle donne detenute, purtroppo il reparto femminile presenta delle limitazioni strutturali che hanno condotto a concentrare le attività trattamentali nei locali ubicati al fondo del reparto stesso. Le ipotesi di individuazione di locali di socialità ai piani è di difficile praticabilità, atteso che ciò comporterebbe una sottrazione dagli spazi detentivi;
- m) il **trasferimento dell'attività di produzione di borse con materiali di riciclo presso i locali ristrutturati ed arredati con fondi recuperati dall'adesione al progetto "Sigillo"** ha liberato il precedente sito di insediamento nell'ambito del quale verrà allestita **la palestra per il reparto femminile**;
- n) per i **blindi** - che, presenti nella porzione detentiva della III^A sezione maschile, vengono chiusi, nella fascia oraria 00.00-06.00 - la Direzione ha fatto conoscere che non sussistono motivi ostativi a riesaminare tale indicazione (ALL.2);
- o) riguardo alle **stanze di socialità**, sulla base delle risorse economiche disponibili, e, tenendo conto della superficie dei locali disponibili, sarà cura della Direzione avviare le procedure amministrativo-contabile per l'approvvigionamento degli arredi e delle dotazioni (ALL.2);
- p) il **nuovo spazio ginnico** sicuramente presenta qualche criticità riconducibile all'ubicazione, ma, dall'altro canto, è stato un ambiente ricavato dai pochi spazi a disposizione, ed è stato munito di un sistema di video sorveglianza per la vigilanza remota. Sono state approvvigionate le strumentazioni ginniche e, prossimamente, la Direzione proverà a sperimentare la soluzione individuata, che, pur non essendo ottimale, costituisce, comunque, una prerogativa aggiuntiva nei limiti delle risicate disponibilità strutturali;
- q) quanto all'**allestimento di una sala socialità per l'area collocata al piano terra specificatamente destinata ad alcune persone protette** si osserva che tale ~~porzione detentiva~~

si compone di un numero assai esiguo di camere, e, segnatamente, di n. 4 stanze e viene utilizzata per permanenze di carattere interinale, scaturenti da peculiari situazioni individuali di separazione dalla restante popolazione detenuta per ragioni di varia natura, quali: isolamento (giudiziario, sanitario e disciplinare), scelte personali di separazioni dalla restante popolazione detenuta, ubicazione di soggetti cosiddetti "fuori circuito" ⁽¹¹⁾, ubicazione di soggetti nuovi giunti in attesa di visita di primo ingresso.

Anche in questo caso, per esigenze strutturali, ipotesi di individuazione di stanze per la socialità dovrebbero essere realizzate per sottrazione della capienza della porzione in parola;

- r) quanto alla richiesta di riformulare il modulo predisposto per la richiesta di colloqui telefonici in modo da evitare limitazioni alle telefonate con i difensori, si osserva che la Direzione ha provveduto a disciplinare esclusivamente i colloqui telefonici richiesti dai detenuti raggiunti da condanna irrevocabile al fine di consentire la gestione tecnica e logistica di tali istanze, quale aspetto connesso all'ordine e alla sicurezza dell'istituto, opinando che incondizionate facoltà avrebbero reso configurabili illimitati colloqui telefonici con i difensori da parte di tutti i detenuti definitivi con le conseguenti difficoltà gestionali della struttura.

Pertanto, in un'ottica di contemperamento dei vari interessi in gioco, è stata reputata congrua la previsione di un vaglio delle istanze alla luce di criteri quali: la lontananza tra il luogo di detenzione e quello di residenza del difensore, l'approssimarsi di incombenze processuali, l'indicazione di procedimenti penali (a piede libero), ovvero l'adduzione di urgenze processuali. Da qui, l'esigenza della richiesta all'istante - solo se condannato in via definitiva - di allegazione del motivo del colloquio telefonico.

Tale *modus procedendi* è conforme a direttive dipartimentali (ALL.3) e conforme all'orientamento della Suprema Corte (cfr. Cass, pen. 14.10.2004, successivamente, confermato da Cass. pen. 20.12.2011);

- s) la circolare avente ad oggetto "Istituzione del Garante Nazionale dei diritti delle persone detenute o private della libertà personale: compiti e poteri" è stata oggetto di diffusione ed illustrazione da parte del Comandante del Reparto in sede di conferenza di servizio. Copia della stessa è stata fornita alle postazioni di servizio;
- t) presso l'Istituto, sono istituiti appositi registri unitamente a un sistema di archiviazione informatizzata degli atti prodotti.

¹¹si tratta di soggetti non rientranti nella tipologia sex offender, associati in istituto, ad esempio, su disposizione di Autorità Giudiziarie, ovvero transitanti per esigenze di giustizia. Nel primo caso, sin dall'arrivo, è prassi procedere alla segnalazione alla stessa A.G. della condizione di "fuori circuito" del soggetto, con richiesta di nulla osta al trasferimento ad altra e più appropriata sede penitenziaria prontamente prospettata agli organi provveditoriali competenti proprio al fine di restituire all'interessato una detenzione consona alla propria situazione personale senza pregiudizio alcuno alla vita di relazione intramuraria del medesimo.

Laddove i fatti relazionati abbiano rilevanza disciplinare, il relativo procedimento trova tracciatura negli atti di rito (contestazioni, discolpe, processi verbali, sanzioni inflitte, comunicazioni ed esecuzione) con collocazione degli stessi nel fascicolo recante la relazione di servizio di pertinenza.

Le infrazioni e le sanzioni inflitte, peraltro, trovano puntuale tracciatura nell'applicativo AFIS; inoltre, l'Ufficio Comando, sin dal 2013, ha costruito un **data base** riguardante infrazioni e sanzioni disciplinari inflitte;

- u) quanto infine, all'instaurazione di un sistema di tracciabilità delle istanze presentate dai detenuti, premesso che tutte le istanze che confluiscono attraverso la Matricola vengono appositamente registrate e conservate, la Direzione, a fronte delle criticità rilevate adotterà - per le istanze non confluenti presso l'Ufficio Matricola, ovvero presso il plesso colloqui - un sistema di acquisizione da parte dell'Ufficio Comando con mappatura del relativo processo di lavoro. (ALL.2);
- v) infine, per quanto riguarda il caso personale del detenuto L. ... F. ... che lamenta la difficoltà a ottenere permessi premio da fruire presso Casa-Mandela, preme evidenziare che il detenuto ha fruito di diversi permessi presso l'abitazione della sorella e del fratello. Venute meno tali opportunità alloggiative, lo stesso ha beneficiato dell'ospitalità della Casa Mandela una prima volta, esattamente il 1° settembre 2016, in compagnia del figlio e, una seconda volta, lo scorso 20 marzo, per giorni tre.

• **CASA DI RECLUSIONE DI SANREMO**

- a) i funzionari giuridico-pedagogici dell'Istituto svolgono regolari colloqui con i detenuti richiedenti, e i tempi di attesa sono ragionevoli. L'osservazione partecipata dei detenuti avviene nei luoghi delle attività e non in sezione, sul presupposto che l'adozione di tale modalità si trasformerebbe in una serie di udienze pubbliche e collettive, mentre si reputa che i colloqui debbano avvenire nel rispetto di un setting riservato;
- b) risulta ingenerosa l'affermazione secondo cui i casi di autolesionismo siano da imputare alle presunte **difficoltà di comunicazione con l'area educativa**. Sul punto, si deve evidenziare che per i fatti di autolesionismo viene investito lo staff multidisciplinare che, com'è noto, riunisce le varie professionalità dell'Istituto, per un confronto sulla situazione del soggetto, allo scopo di verificare se il gesto sia frutto di autentico disagio o di dinamiche strumentali. In tali riunioni è emerso che i casi di autolesionismo sono, talora, dovuti ad autentici momenti di malessere psicofisico, ma il più delle volte si inquadrano in una modalità ricattatoria, in risposta al diniego motivato (o al non immediato accoglimento) delle più svariate richieste (cambi cella, telefonate straordinarie, piccole rimesse di denaro, ecc.);
- c) riguardo alla particolare situazione dei **detenuti stranieri (44% della popolazione detenuta)** si segnala che le richieste di rinnovo dei permessi di soggiorno sono inoltrate alla Questura

competente dall'Ufficio Matricola e l'attribuzione del codice fiscale è automatica in presenza di validi documenti di identità.

L'insufficienza di mediatori culturali dipende dal fatto che nel territorio di Sanremo, purtroppo, mancano tali figure, e l'Istituto si avvale di una persona che concilia tale attività con i suoi impegni familiari e lavorativi.

Manca, altresì, una comunità islamica strutturata, con cui interagire a livello ufficiale, per iniziative di mediazione, ma anche, più in generale, di tipo culturale e religioso;

- d) è in corso di completamento il percorso - che fa parte del progetto d'Istituto - di realizzazione delle sezioni a regime aperto con particolare riferimento alle sezioni di reclusione dell'Istituto: nelle more, sono, comunque, garantite le otto ore minime di offerta trattamentale;
- e) quanto alle attività trattamentali in genere, nell'ambito del progetto di Istituto sono presenti oltre al lavoro domestico, anche le lavorazioni professionali.

E' attivo, da alcuni anni, un laboratorio per la realizzazione di infissi in pvc gestito dalla Cooperativa Articolo 27 ove sono impiegati 8 detenuti assunti con regolare contratto.

E' *in fieri* la realizzazione di una lavanderia industriale da avviare all'interno. Ciò si è reso possibile per l'intervento della Federsolidarietà.

Altra opportunità di lavoro è stata data da una industria olearia della zona, interessata alla manodopera dei detenuti per l'etichettatura di bottiglie di olio. L'attività è prevista per i detenuti protetti - riprovazione sociale. L'avvio è subordinato alla realizzazione e completamento dei lavori edili che, a breve, interesseranno la struttura ove sono ubicati.

E' operativa una serra formativa, grazie all'ausilio e la supervisione di volontari specializzati nel settore.

Sono inoltre attivati:

corso di informatica, cineforum, corso di disegno e pittura: alcune opere, prodotte durante il corso, sono state recentemente esposte presso il teatro Ariston e il teatro del Casino di Sanremo in occasione di eventi collaterali al Festival.

Con finanziamenti regionali sono stati attivati un corso di calcio e uno di teatro.

Con riguardo all'istruzione, l'Istituto garantisce i livelli di istruzione primaria. Ai detenuti interessati e motivati è, comunque, data la possibilità di presentarsi come privatisti agli esami per corsi di studi di scuola superiore o anche universitari. Essi sono sostenuti nella preparazione da qualificati volontari, che oltre ad aiutarli si pongono come *trait d'union* con le istituzioni scolastiche interessate.

Per il prossimo anno scolastico verrà avviato, inoltre, di concerto con il C.P.I.A. della Provincia di Imperia, un corso di studi post licenza media. Trattasi del biennio di istruzione secondaria di 11° grado ad indirizzo alberghiero.

Il lavoro interno, nell'intento di coinvolgere il maggior numero possibile di detenuti, è articolato a turnazione, sulla base di una graduatoria (resa "pubblica" con affissione nelle sezioni), che tiene conto dell'anzianità di disoccupazione, del peculio di cui ~~dispongono~~ e del

carico familiare (figli) dei ristretti. Si segnala che dal 01.08.2016 al 28.02.2017 sono stati avviati al lavoro Interno nr. 119 detenuti;

- f) le sale di socialità sono fornite di calcio-balilla, ping-pong, TV, giochi da tavolo, per l'utilizzo di chi vi accede;
- g) per quanto riguarda l'apertura alla società esterna diverse sono le persone che svolgono attività di volontariato ex art. 78 O.P. e ex art. 17 O.P. (ALL.4);
- h) per quanto attiene alla presenza di **mediatori culturali**, vi è la partecipazione di un mediatore culturale di origine marocchina che presta la sua opera in favore della comunità maghrebina; sono esistenti corsi di alfabetizzazione per detenuti stranieri ed è presente settimanalmente lo sportello Sp.In. (sportello informativo) di supporto amministrativo per l'espletamento delle pratiche relative al rinnovo dei documenti;
- i) per quanto riguarda la comprensione delle informazioni che regolano la vita interna dell'istituto, è in distribuzione l'opuscolo plurilingue per ogni detenuto, ed è in via di definizione il regolamento interno;
- j) la mancanza di materiale di sostituzione per le ordinarie riparazioni trova la sua ragione nell'insufficienza dei fondi assegnati sul relativo capitolo di bilancio, che non sempre consente di procedere ai necessari approvvigionamenti;
- k) è in corso un appalto, a cura del Provveditorato Opere Pubbliche di Genova, finalizzato alla **riqualificazione del fabbricato ex collaboratori**, da destinare a sezione promiscua protetti, con incremento della capienza;
- l) è in corso un appalto, a cura del Provveditorato – Distaccamento di Genova, finalizzato al miglioramento delle condizioni detentive attraverso l'**adeguamento funzionale normativo delle stanze della sezione protetta promiscua**;
- m) la camera collocata al piano terreno della sezione protetti-riprovaione sociale risulta essere di scarso utilizzo e per ragioni sempre motivate da esclusione dell'attività in comune, divieto di incontro, classificazione penitenziaria; nel corso del 2016 la stessa è stata raramente occupata. In ogni caso, sarà oggetto di modifica nell'ambito della prossima esecuzione del progetto di ristrutturazione integrale dei Padiglione che la ospita;
- n) nell'ambito della prossima esecuzione del progetto di ristrutturazione sopra citato, verranno immancabilmente rimosse le schermature presenti;
- o) il rapporto con il servizio di medicina penitenziaria dell'ASI, n. 1 Imperiese, anche in virtù del Protocollo d'intesa raggiunto, è pienamente rispondente alle esigenze di cooperazione interistituzionale, mentre persistono le criticità con il locale Ser.T. che non intende fornire alcuna collaborazione circa gli interventi che opera sui detenuti sottoposti alle cure del servizio. La questione è stata evidenziata in più occasioni ai vertici dell'ASI, n. 1 Imperiese;

- p) la Direzione ha provveduto a integrare l'Ordine di Servizio n. 192/NC del 1° giugno 2010 nel senso auspicato dal Garante (ALL. 5), pur precisando che il diritto di difesa non ha mai subito limitazioni di sorta, essendo stato garantito in adesione alle disposizioni dipartimentali regolanti la materia;
- q) nell'ambito del piano della formazione regionale sono ordinariamente avviati a formazione continua gli agenti di Polizia Penitenziaria in servizio presso l'Istituto sanremese;
- r) Le condizioni di alloggiamento in caserma sono oltremodo dignitose e sono considerate un elemento di vantaggio nella misura in cui consentono di vivere pienamente una realtà territoriale quale Sanremo, località turistica internazionalmente nota.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO

Santi Consolo
